



# Le Mummie di Roccapelago (XVI-XVIII sec.): vita e morte di una piccola comunità dell'Appennino modenese

## Oggetti per il decoro personale e altri reperti

Prima di essere inumate le salme venivano amorevolmente preparate dai propri cari. I capelli delle donne erano acconciati a treccia o con uno chignon, fermati da sobri spilloni in osso (1) e piccoli pettini (2). Spesso i capelli venivano raccolti dentro cuffie di canapa e a volte di velluto o seta, come voleva la moda del tempo.



1



2

I gioielli, in nessun caso di metallo prezioso, rappresentano lo specchio della società di Roccapelago, povera ma estremamente dignitosa come rivela anche l'uso dei bottoni in legno (7), stoffa e, raramente, in metallo (8).



7



8



3

I defunti portavano gioielli semplici in linea con il tenore di vita della comunità: nel loro ultimo viaggio, così come capitava in vita nei giorni di festa, indossavano anelli (3) e orecchini (4) in bronzo e argento, collane e bracciali di sobria fattura realizzati con perline di materiali veri quali legno, terracotta o vetro, collegati da catenelle in fibra o in metallo (5).

In qualche caso il defunto presentava la vera nuziale ancora infilata al dito (6).



4



5



6

Rare sono invece le cinture in cuoio con elementi in osso testimoniate da un solo esemplare (9). Toccante il recupero di un dado da gioco (10), che ci racconta forse di serate passate a svagarsi in piacevole compagnia mentre i resti di quella che sembra essere una roncola, recuperata con la sua custodia in cuoio, ci fanno immaginare attività contadine e silvane.

Le rare monete dentro alle tombe sono forse il simbolo dell'antica credenza popolare che rendeva necessario fornire il defunto di un obolo (obolo di Caronte) per pagarsi il viaggio ultraterreno (11).



11



9



10